

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

Seduta di audizione svolta in modalità ibrida....

ARGOMENTO:

“PNRR COMUNITÀ ENERGETICHE, OPPORTUNITÀ PER LE AREE INTERNE”

Assiste alla seduta il Funzionario

Ninfa Vassallo

Presiede il Presidente Michele Cammarano (M5S)

La seduta ha inizio alle ore 11.25

PRESIDENTE (Cammarano): Abbiamo avuto un problema tecnico, tant'è che sto con un microfono sostitutivo, ma sicuramente i tecnici risolveranno a breve.

Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della III Commissione Aree Interne. Voglio ringraziare le persone che stanno intervenendo online e anche i tanti Sindaci che sono venuti qui, nell'Aula consiliare.

Abbiamo quasi 56 partecipanti online, è una buona cosa perché evidentemente l'argomento è di interesse elevato per i tanti piccoli Comuni, tra l'altro, abbiamo invitato quasi 200 Comuni delle aree interne, perché il tema è particolarmente importante.

Vi giro i saluti di Casucci e dell'assessore Fortini che ci hanno comunicato di non poter partecipare, ma avranno gli atti dell'incontro. Voglio sicuramente ringraziare anche il dottor Amiconi, che è qui con noi, parlerà e ci spiegherà meglio la realtà delle Comunità energetiche.

Saluto i consiglieri Piccerillo e Tommasetti che sono qui, alla mia sinistra, c'è il collega Picarone collegato online, nonché il consigliere Abbate. È

presente anche il presidente Lampugnale di Confindustria che saluto, magari farà un intervento e ascolteremo anche lui.

Abbiamo fatto l'audizione perché il nostro obiettivo è di incentivare a formare e creare le Comunità energetiche, l'obiettivo è di cominciare a istituire le varie Comunità energetiche nei vari piccoli borghi perché sono un'occasione di crescita per i piccoli Comuni. Tra l'altro, abbiamo anche l'opportunità del PNRR che bisogna sfruttare anche dal punto di vista ambientale e di rigenerazione economica nei piccoli borghi.

C'è un esempio importante, che è il Comune di Roseto di Valfortore, che è riuscito in pochissimo tempo a creare una Comunità energetica davvero molto significativa, con 150 impianti fotovoltaici, e sono arrivati a superare il 75 per cento dell'autoconsumo. È un obiettivo che anche noi dobbiamo porci in Regione Campania e con l'aiuto anche di esperti e tecnici, ma anche di dirigenti qui, in Regione Campania, possiamo aiutare i Comuni a raggiungere, spero presto, questi obiettivi.

Passo direttamente la parola a Roberto Amiconi, esperto di Comunità Energetiche Rinnovabili, responsabile della prima Comunità energetica rinnovabile in Italia presso il Comune di Magliano Alpi, che ci illustrerà vantaggi e opportunità che abbiamo con le Comunità energetiche. Dottor Amiconi, prego.

AMICONI, esperto comunità energetiche:

Grazie. Il tema delle Comunità energetiche rinnovabili è ovviamente molto importante in questo momento perché è un momento di passaggio tra la normativa attuale e la normativa che verrà e che è già stata delineata sia tramite il testo integrato sull'autoconsumo diffuso, da parte dell'autorità dell'energia, sia da parte del decreto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

emanato dal Ministero dell'Ambiente che ha stabilito una serie di nuovi elementi, di paletti e di norme che serviranno a regolare le future Comunità energetiche rinnovabili. Siamo in un momento di passaggio tra la vecchia normativa, l'attuale normativa e la nuova normativa. È il momento di lavorare seguendo le nuove indicazioni, anche se sono al vaglio della Commissione europea, quindi, il decreto è al vaglio della Commissione, deve essere approvato e una volta approvato verrà pubblicato e da quel momento si potranno iniziare a creare le nuove Comunità energetiche rinnovabili. Le chiamo "nuove" perché i cambiamenti sono particolarmente importanti, sono dei cambiamenti sia nelle dimensioni, quindi, il perimetro della Comunità energetica si amplia, dal perimetro della cabina secondaria all'ambito della cabina primaria, che è molto più ampio e che, nel caso delle aree interne, copre più Comuni e si amplia anche come singolo impianto, il singolo impianto poteva essere di 200 chilowatt, adesso, il singolo impianto di una Comunità energetica può essere fino a 1 megawatt. Una Comunità energetica può avere più impianti che arrivino al megawatt, quindi, complessivamente avere una potenza installata ragguardevole.

Chiaramente, quello che vi illustrerò va considerato come un elemento base, perché potrebbe esserci ancora qualche aggiustamento in corso d'opera da parte della Commissione e da parte del Ministero perché, come vedremo, emergono alcune incongruenze che penalizzano le aree interne, soprattutto, l'elemento chiave è la mancanza di contributi a fondo perduto a favore dei privati che vengono, in questo caso esclusi, quindi, rimangono in gioco solamente gli Enti territoriali, le autorità locali, gli Enti religiosi, gli

Enti di protezione ambientale e gli Enti del terzo settore.

L'altro elemento è che viene tagliato fuori tutto il settore delle biomasse che nelle aree interne poteva essere un modo per produrre molta energia con un costo anche inferiore al fotovoltaico e con impatti a fine del ciclo di vita dell'impianto molto minori. Faccio un breve excursus, un impianto a biomasse, alla fine del ciclo di vita è facilmente riciclabile, si tratta di pezzi di ferro che possono essere facilmente riutilizzabili o riciclabili, mentre il silicio, ancora per oggi, è un problema per lo smaltimento. Credo che questo sia stato non un errore, ma una semplice dimenticanza, perché ammettere un limite di contributo di mille 500, mille 200, mille 50 euro a chilowatt, quando sappiamo che gli impianti a biomassa costano quattro o cinque volte di più, significa aver tarato il decreto sugli impianti fotovoltaici e non su altre possibilità, tagliando fuori molte opportunità che anche noi, stavamo vagliando nelle aree interne dell'Appennino, dal Piemonte fino alla Calabria.

Ho sperimentato direttamente la costituzione delle prime Comunità energetiche, tra cui quella di Magliano Alpi che è stata un'occasione per sperimentare un prototipo, tutte le prime Comunità energetiche, in realtà, sono state dei prototipi, degli esperimenti per metterci alla prova e poter affrontare il successivo passaggio. Questo ci ha consentito di lavorare con il Ministero, con l'Autorità e con il Gse per affinare le tematiche, perché vi erano più controverse, per affrontare i punti critici e per farci trovare preparati alla fase successiva, che è quella che ci aspetta ora.

Passerei a presentarvi le slides che abbiamo preparato. L'obiettivo è soprattutto di far sopravvivere le Comunità energetiche rinnovabili perché un rischio è che se le Comunità energetiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

sono troppo piccole, hanno un ambito troppo piccolo, una massa critica non adeguata, c'è il rischio che i costi fissi le soffochino e non le consentano di proseguire l'attività. Ci dobbiamo porre il problema non solo di crearle, perché adesso c'è l'entusiasmo, ci sono i fondi e tutti ci lanciamo a crearle, bisogna anche programmare la loro sopravvivenza.

Le definizioni di CER, che già conoscete: una Comunità Energetica Rinnovabile, è un soggetto giuridico di diritto autonomo, si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di cittadini ed imprese che producono, da impianti da fonti rinnovabili, l'energia necessaria al proprio fabbisogno condividendola. L'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, Enti territoriali e Autorità locali, Enti di ricerca e formazione, Enti religiosi, Enti del Terzo settore e di produzione ambientale. La finalità principale è fornire i benefici prima di tutto ambientali: riduzione delle emissioni, progressiva elettrificazione dei consumi, quindi, abbandonando l'uso del gas metano, e di gpl nelle situazioni in cui non c'è la metanizzazione e favorire gli sviluppi sociali, di cui parlava il Presidente, cioè, aiutare le comunità nelle aree interne, dei piccoli Comuni, a rallentare lo spopolamento, per invertire il trend. C'è una ricchezza che rimane sul territorio e si traduce in minori costi per le aziende, quindi, una maggiore concorrenzialità da parte delle aree interne, delle imprese ubicate nelle aree interne rispetto alle imprese ubicate nelle aree più vicine alle grandi città e una ricchezza che rimane sul territorio, perché il risparmio delle famiglie conseguono, significa maggior reddito disponibile e maggior spesa da spendere proprio sul territorio; da ultimo, risparmi economici che, come ho detto, sono

collegati ai primi: risparmio in bolletta, vendita dell'energia non auto consumata, valorizzazione ed incentivazione dell'energia condivisa da fonti rinnovabili.

La composizione della Cer è formata da produttori dotati di impianti di produzione che, come abbiamo detto, si restringono quasi esclusivamente al fotovoltaico in questo momento, e diversi consumatori che non dovranno effettuare nessun intervento sui propri impianti, non devono cambiare il fornitore, non devono cambiare il contatore, perché i contatori, laddove siano bidirezionali, sono in grado di mandare, come output, i dati di consumo alla piattaforma gestionale che viene utilizzata solitamente.

La caratteristica è che produttori e consumatori devono essere collegati alla stessa cabina elettrica primaria. La cabina elettrica primaria copre un'area di circa 30 mila abitanti, e nelle aree interne può coprire tre, quattro, cinque, anche sette o otto Comuni, quindi, un numero di Comuni molto ampio. Poi, vedremo come superare anche questo problema.

La condivisione dell'energia, tra loro, avviene virtualmente.

I soci sono di tre tipologie principali, senza scendere nel dettaglio: i producer, i produttori puri e semplici, cioè coloro che hanno disponibilità di terreni su cui impiantare impianti fotovoltaici o tetti dove impiantare impianti fotovoltaici; coloro che consumano energia e la producono, immaginiamo delle aziende o delle abitazioni che installano impianti fotovoltaici e producono l'energia e in parte la consumano e mettono in rete l'eccedenza; i consumer sono puramente coloro che consumano l'energia, non la producono, e ricevono alcuni vantaggi anche loro. I produttori e i produttori/consumatori, possono vendere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

l'energia direttamente al prezzo di mercato, contrattando liberamente tale prezzo. Consigliamo che sia la CER a coordinare quest'operazione, soprattutto quando si tratta di produttori più piccoli, in modo tale da avere una massa critica tale da poter contrattare il prezzo in maniera efficace. Il consumer quali vantaggi ha? Intanto, paga l'energia senza lo spread sul PUN (Prezzo Unico Nazionale), evita alcuni costi di trasporto ed evita alcuni oneri accessori. Tutti e tre i tipi di soci ricevono un incentivo che vedremo tra poco, per l'energia condivisa.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere fotovoltaici, eolici o a biomasse, l'importante è che il singolo impianto non superi la potenza di un megawatt e siano connessi alla rete elettrica attraverso la stessa cabina primaria.

Veniamo alla cabina primaria. Abbiamo riportato un esempio che riguarda la Campania, quasi al confine con la Calabria, la cabina primaria di Torraca serve tre Comuni, Torraca, Vibonati e Sapri. All'interno della cabina primaria possono nascere anche più Comunità energetiche, presumibilmente, poiché Torraca e Vibonati complessivamente hanno meno di 5 mila abitanti, come vedremo più avanti, potrebbero fare una Comunità energetica che possa godere sia dell'incentivo sull'energia condivisa sia del contributo a fondo perduto. Sapri, che supera i 5 mila abitanti, potrebbe costituire una Comunità energetica solamente che goda dell'incentivo sull'energia condivisa.

La normativa prevede che se uno stesso Comune, perché ci sono anche situazioni in cui il Comune è frazionato in più cabine primarie, la nuova normativa prevede che venga considerato come se fosse un'unica cabina primaria, c'è stata una semplificazione rispetto alla vecchia normativa.

Come vedete, c'è la cabina primaria di distribuzione, che è al centro dell'attenzione, i producer tipicamente impianti su terreni o su tetti e poi i prosumer sia come imprese sia come utenze domestiche. I consumer abbiamo messo solamente utenze domestiche, ma possono essere anche aziende che non possono utilizzare impianti fotovoltaici sul proprio tetto perché non ce l'hanno o perché non è di proprietà, per varie ragioni.

Veniamo ai soldi. Le Cer sono state normate recentemente con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, presentato il 22 marzo alla Commissione per l'approvazione. Prevede un incentivo per l'energia condivisa calcolato in un modo particolare, c'è un incentivo minimo, una base minima che sono 6 centesimi per gli impianti superiori a 600 chilowattora, 7 centesimi al chilowattora per gli impianti tra i 200 e i 600 chilowatt, 8 centesimi per gli impianti piccolini, sotto i 200 chilowatt. A quest'incentivo minimo si aggiunge la differenza tra un prezzo prefissato, un prezzo limite che è 18 centesimi e un prezzo zonale orario vigente in quel mese. Riportando tutto ad oggi, al 7 marzo, quindi, a due giorni fa, se il decreto fosse in vigore avremmo che la differenza tra il prezzo limite di 18 centesimi e il prezzo zonale orario per la Campania, che è 15,8 centesimi, dà una differenza di 2,2 centesimi che sommati al prezzo minimo danno per gli impianti più grandi 8,2 centesimi, per gli impianti tra 200 e 600 chilowatt 9,2 centesimi, per gli impianti inferiori a 200 chilowatt 10,2 centesimi. La durata dell'incentivo è confermata, per 20 anni. L'incentivo lo decide la Cer, lo decidono i soci della Cer come va diviso tra i vari tipi di consumatori, anche in base alle esigenze del territorio. Ci possono essere situazioni in cui si predilige dare la maggior parte dell'incentivo alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

famiglie, agli utenti domestici, ci sono situazioni particolari in cui si decide di abbassare la bolletta o addirittura di azzerarla a un certo numero di famiglie indigenti, in stato di grave disagio economico, sempre segnalate dai servizi sociali, oppure altri tipi di soluzioni. È un atto privato che non riguarda il Gse, non riguarda l'apparato dello Stato, è una decisione che viene presa di comune accordo tra i soci della Cer per adottare le migliori soluzioni. La Cer non ha utile, quindi, ci sarà un avanzo di gestione che va comunque reimpiegato o nel modo in cui ho detto o in opere sociali, quindi, ripristino di parchi, interventi di riqualificazione delle scuole, interventi a favore delle case famiglia, dei centri anziani, eccetera. Questo lascia una grossa libertà alla Comunità energetica e crea anche quel senso di comunità tra i cittadini per cui bisogna lavorare insieme per risparmiare, per condividere l'energia, per avere l'incentivo e per avere, alla fine dell'anno, un piccolo avanzo di gestione che possa essere reimpiegato sul territorio.

Abbiamo fatto un'ipotesi, un'ipotesi tutta nostra di suddivisione dell'incentivo, premiando soprattutto i consumatori che in maggioranza saranno utenze domestiche che non possono installare impianti fotovoltaici e piccole imprese commerciali, pensiamo ai bar e ristoranti che magari non hanno la superficie adatta. Soprattutto utenze domestiche e utenze di micro-business. Abbiamo diviso gli 8,2 centesimi, abbiamo dato 5 centesimi ai consumer e a scalare, progressivamente a salire, incentivi per gli impianti riducendoli man mano che l'impianto è più grande, ragionando che l'impianto molto grande ha dei costi di installazione ridotti rispetto all'impianto piccolo, quindi, può anche essere sacrificato dal punto di vista dell'incentivo perché comunque trova una sua giustificazione, un suo

marginale, come vedremo dai conti che abbiamo fatto dopo.

Abbiamo anche ipotizzato i costi di gestione della Cer. Per dare un esempio di un prosumer, abbiamo determinato che il ritorno dell'investimento con il solo incentivo in 3,6 anni. Un consumatore/produttore che investe, con un impianto da 150 chilowatt, con un investimento di 180 mila euro, mille 200 euro a chilowatt, per tutta una serie di calcoli tra risparmio, che sono i 30 mila euro di risparmio dell'energia auto consumata, i ricavi dalla vendita di energia e l'incentivo ottiene 55 mila euro, tolte le spese sono 50 mila euro circa, 180 mila euro dell'investimento, diviso 50 mila, porta a 3,6 anni di ritorno dell'investimento, quindi, circa la metà di quanto sarebbe normalmente.

PRESIDENTE (Cammarano): Dottor Amiconi, grazie tanto per l'intervento, magari lasciamo anche ai Sindaci, se hanno domande più tecniche che possiamo condividere come informazione. Volevo ricordare che lei ha aperto la prima Comunità energetica in Italia, quindi, sarà utile anche capire dal pregresso quello che è successo alle Comunità energetiche.

Volevo passare subito la parola al dottor Roberto Napoli, docente del Politecnico di Torino e Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Torino che è in linea.

NAPOLI, Docente Politecnico di Torino: Grazie e complimenti per l'organizzazione. Certamente, siamo di fronte a un problema basilare per il futuro del Paese: le Comunità energetiche.

È stato fatto un grosso passo avanti, però è un passo avanti parziale, bisogna accontentarsi. Chiaramente, ci sono grossissimi vantaggi, ma ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

sono anche dei punti deboli in prospettiva, per cui, queste Comunità energetiche nascono in qualche modo un pochino anchilosate.

Quali sono i punti deboli? L'Unione Europea insiste molto sul trattamento equo verso i vari partner che partecipano al mercato dell'energia. Diciamo che nei documenti italiani una grossa mancanza è che non si fa menzione a questo problema del trattamento equo dei clienti, nel caso delle Comunità energetiche si produce per fatto che nonostante la direttiva europea molto precisa e diversa, il prezzo dell'energia elettrica immessa in rete non corrisponde al prezzo di mercato, ma è gravato da un sovrapprezzo che è incassato direttamente dal distributore, il che può andare bene in periodo transitorio. Naturalmente, quest'aggravio di costo per cui il distributore vende a 35 o 34 centesimi a chilowatt ora l'energia che al produttore paga a 20 o 21, c'è una sproporzione che comunque in sede transitoria può essere ragionevole, ma non è questo il punto più delicato, il punto più delicato è un altro. Dietro questi aspetti dell'energia ci sono altri aspetti di funzionamento del sistema elettrico, una delle preoccupazioni eccessive incombenti è di creare una situazione poco aperta al mercato, nel senso che c'è tutta una serie di norme che conservano e mantengono il potere del distributore per almeno un paio di lustri. Cosa intendo per potere del distributore? Intendo che viene assolutamente proibito alla Comunità energetica di strutturarsi come una vera Comunità energetica che organizzi tutti gli scambi di energia all'interno della Comunità. Inevitabilmente, questo fatto che viene proibito alla Comunità energetica di accedere in condizioni eque al mercato, al pari degli altri attori, pregiudica e annulla tutta una serie di ottimizzazioni che aumenterebbero di molto il valore della

Comunità energetica, ottimizzazioni che riguardano non soltanto il prezzo dell'energia consumata, ma tutta una serie di servizi accessori, che sono i servizi che riguardano gestione, ottimizzazione, eccetera. Esempio, a riguardo, è la recente direttiva emessa lo scorso anno, per esempio, in America, che pone particolare accento sul pericolo che attraverso delle normative inibenti venga di fatto proibita l'innovazione reale, l'innovazione completa, se non a beneficio del sistema esistente. La possibilità di partecipare al libero mercato cambia il paradigma di utilizzazione dell'energia elettrica, sconvolge il mercato, quindi, è una cosa che può essere fatta solo per passi, ma quello che è un pochino anomalo, nell'impostazione normativa, è che viene proibito drasticamente ogni tentativo di sperimentazione e di prova in questo senso. Il distributore mantiene totalmente il controllo e la proprietà dei contatori, quindi, non è possibile creare una comunità reale, con un punto di contatto sulla rete e con possibilità di organizzarsi al suo interno. L'evoluzione tecnica va in una direzione diversa. Le ottimizzazioni possono essere fatte solo a livello locale, perché è solo a livello locale che si può creare un sistema di ottimizzazione tra la parte termica, la parte elettrica, eccetera, si possono prevedere le evoluzioni meteo, si può fare, quindi, il ragionamento di ottimizzazione, il che significa fare degli investimenti in automazione. Questi investimenti, con la normativa attuale, vengono di fatti bloccati per almeno un paio di lustri, per cui, dovremmo andare a rimorchio delle innovazioni che vengono testate in altri Paesi. Naturalmente, ci si deve accontentare, perché si fa un passo alla volta, il passo che è stato fatto è un passo importante, i vantaggi ci sono, naturalmente, dobbiamo sviluppare un'azione per fare in modo che non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

venga inibito lo sviluppo e la reale innovazione sulla scia di quella che è la reale evoluzione tecnologica e sulla scia di quello che vanno facendo gli altri Paesi.

In Piemonte abbiamo costituito una rete tecnica di professioni che raduna i vari Ordini professionali per cercare di dare un ausilio agli Enti pubblici nella strutturazione e nella comprensione di queste piacevoli, interessantissime e importanti novità che sono le Comunità energetiche. Ci sono dei problemi, però il mondo non si fa in un giorno, cercheremo di mantenere vivo il dibattito e di fare tutto il possibile affinché questo Paese non perda l'opportunità di una riforma che è veramente importante per le sorti e per il benessere del Paese. È questo il quadro in cui ritengo di poter sistemare tutta la problematica della Comunità energetica. Ripeto, è un'occasione da non perdere, che va sfruttata al massimo. Ci sono degli incentivi ragionevoli, i tempi di ritorno degli investimenti sono molto interessanti, ci sono delle ottimizzazioni da fare, poi, a livello più alto, a livello politico, c'è da fare molta attenzione nel non bloccare l'innovazione ponendosi di traverso a quella che è l'evoluzione tecnica, creando delle riserve inamovibili che di fatto bloccano l'innovazione se non a vantaggio del sistema esistente. È un punto molto delicato e, come Paese, dobbiamo cercare di essere alla testa dell'innovazione del progresso tecnologico senza innestare freni e riserve di caccia che alla lunga ci fanno perdere delle opportunità che sono controproducenti. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE (Camarano): Grazie a lei, professor Napoli. La disturberemo sicuramente qualora ci fosse bisogno di avere ulteriori spiegazioni e precisazioni.

Devo precisare che il dottor Amiconi, che è intervenuto prima, è intervenuto quale tecnico esperto di Comunità energetiche e testimone della prima Comunità energetica creata in Italia e non sottoforma privata.

Mi aveva chiesto di parlare il dottor Lampugnale della Confindustria, che vedo collegato online, è il Presidente della Confindustria.

LAMPUGNALE, Presidente Confindustria: Il primo atto di collaborazione che ci vede impegnati su questa sfida delle Aree interne, da poche settimane abbiamo presentato un rapporto che ha, in qualche modo, inquadrato tutte le problematiche relative alle due macroaree Irpinia Sannio di cui sono espressione, perché sono sannita e imprenditore della Provincia di Benevento, abbiamo firmato questo protocollo che vede la Confindustria Campania, mio tramite, collaborare con la Commissione Aree Interne anche nel rapporto, grazie al contributo dell'Università degli Studi del Sannio che è stata la prima a avviare, tanti anni fa, una facoltà di ingegneria energetica. Tra le varie potenzialità del nostro territorio, abbiamo individuato proprio lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili. Ho accolto con grande interesse l'incontro di questa mattina, devo dire che i primi due interventi mi hanno chiarito una serie di idee. Non sono un imprenditore nel campo dell'energia, però dobbiamo sicuramente, come diceva il professor Napoli, cogliere quest'opportunità, anche in una fase di transizione dove il grande impatto della speculazione che c'è in questo momento sull'energia lo stanno pagando le famiglie, ma soprattutto, in larga parte, anche tante imprese, ad esempio quelle del mio settore siderurgico che sono, in alcuni casi, molto energivore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

È chiaro che la materia è complessa, ho avuto anche un incontro con uno dei principali operatori italiani che si sta occupando proprio dello sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili sui vari territori, quindi, l'occasione anche dell'incontro di questa mattina è per approfondire e capire in che modo possiamo dare, anche come imprese, un contributo allo sviluppo della transizione energetica, ma soprattutto uno sviluppo di queste aree secondo noi molto interessanti, dove ci sono all'interno grandi potenzialità.

Tra l'altro, la nostra Provincia è una di quelle che soprattutto sull'eolico ha dimostrato, già negli ultimi 20 anni, di aver saputo investire in modo intelligente. Benevento, tra l'altro, è una delle principali Province in cui si produce energia da fonti rinnovabili, quindi, dal vento. Ci auguriamo di poter dare un contributo anche ad uno sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili laddove ci fosse l'opportunità di farlo. Grazie.

PRESIDENTE (Cammara): Grazie a lei dottor Lampugnale. La ringrazio dell'intervento. Mi aveva chiesto di parlare il collega Picarone, prego.

PICARONE (PD) Mi voglio rivolgere ai colleghi e a tutti i Sindaci per dire che è bene che si facciano queste riunioni di sensibilizzazione, però stiamo un po' attenti nel chiamare consulenti, perché di consulenti che promuovono le Comunità energetiche ce ne sono tanti e non sembra sia stato fatto un avviso, una manifestazione di interesse. Lo accogliamo come testimonial di una delle prime Comunità energetiche, però non possiamo accoglierlo qui come consulente sic et simpliciter, siamo una Pubblica Amministrazione e a queste cose dobbiamo stare molto attenti anche perché

abbiamo fatto un bando per promuovere e soprattutto per sostenere le spese di costituzione, ma in sede Anci ci sono anche delle iniziative e dei protocolli d'intesa sul territorio con Associazioni di categoria che, peraltro, si stanno attivando sia per sostenere il fondo perduto per la costituzione di Comunità che anche per le spese di gestione per i primi tre anni. C'è un mondo che si muove su queste cose, e non faccio nomi per non fare promozione a nessuno, però dobbiamo stare attenti. Ho chiesto a Marchiello, nei giorni scorsi, di attivarsi anche con il collega Mensorio per promuovere una riunione propria della Commissione Attività Produttive, che è la sede più competente su questo punto, al di là del fatto che le aree interne hanno questa trasversalità di cui si occupano per tutte le materie, però la sede propria è quella della Commissione Attività Produttive e il bando già si rivolge a Comuni con un taglio inferiore a 5 mila abitanti. L'attività che deve fare la Commissione Attività Produttiva, deve essere innanzitutto di convocare l'Ani, gli stakeholders più adeguati per questa cosa, nonché la programmazione unitaria per capire se ci sono misure all'interno della programmazione unitaria che possono sostenere anche la fase degli investimenti e capire anche come si sta muovendo il mondo Anci anche perché a breve dovranno essere prodotte le convenzioni, i Comuni sono fuori tempo massimo.

Dobbiamo affrontare in maniera competente il problema, nella Commissione a ciò deputata. Se ne occupi anche la Commissione Aree Interne, per carità, però chiederò al collega Mensorio, che si è già attivato in questo senso, con la sua segreteria, per una riunione di Commissione alla quale possiamo partecipare tutti quanti noi per sviscerare i problemi. Non ultimo, che è un problema che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

dobbiamo affrontare, quello delle cooperative di Comunità per le quali bisogna accelerare i tempi per la produzione del Regolamento di attuazione che ancora non è stato attuato. È, anche questo, un punto di cui ci dobbiamo occupare, è un corollario della discussione di questa mattina.

Per il resto, faccio i complimenti al Presidente della Commissione che è sempre solerte sui temi, in particolare per le aree più disagiate, per affrontarle in tutte le sue declinazioni, però invito i colleghi, su queste cose, ad agire con il massimo della cautela possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie collega Picarone. Sì, il nostro intento è di sensibilizzare anche i Comuni, fa bene che ci vediamo qua e ne cominciamo a parlare e, come diceva il collega Picarone, che si attui velocemente per cominciare a costituire le Comunità energetiche.

Mi aveva chiesto di parlare il Presidente della Svimar, Giacomo Rosa, Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Interne.

ROSA, Presidente Svimar: Buongiorno. La Svimar si occupa dello sviluppo delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia. Grazie signor Presidente per averci invitato.

Tutto ciò che riguarda le aree interne, le iniziative che vanno verso lo spopolamento, quindi, tutto ciò che riguarda anche i piccoli Comuni lo accettiamo di buon grado e siamo disponibili a collaborare. La mia Associazione insiste su quattro Regioni, 18 Province e mille Comuni e sta portando avanti una serie di iniziative, anche con il Presidente della III Commissione, dottor Michele Cammarano, anche per altre questioni che riguardano le strutture, le infrastrutture, la viabilità e la digitalizzazione.

Per stare nel tema, credo che le Comunità energetiche siano interessanti, innovative, anche in termine di autonomia. Nell'intervento precedente si è parlato anche di risparmio economico e non solo, sociale ed ambientale.

Abbiamo delle esperienze molto significative, soprattutto del fotovoltaico, essendo il nostro un territorio esposto climaticamente a mezzogiorno, quindi, utilizzando il sole, un impianto fatto da Enel di grosse proporzioni nel Comune di Serre. Sicuramente queste iniziative aiuteranno i piccoli Comuni.

Presidente, mi permetto di chiedere, nelle proposte e nelle discussioni che verranno, di semplificare e di agevolare. I piccoli Comuni lamentano un problema molto serio che non hanno dipendenti, per poter partecipare ai bandi, con tutta una serie di adempimenti, sulle piattaforme, sulla digitalizzazione, quindi, per poter essere inseriti nei bandi e nei progetti non riescono a stare dietro. Secondo me, la Regione deve anche porre il problema del personale e una struttura che sia d'ausilio anche ai Comuni, ai piccoli Comuni.

Ci sono anche delle proposte di legge, unitamente al presidente Sommesse, al presidente De Luca e al presidente Cascone, sicuramente seguiremo l'iter e accompagneremo tutte le iniziative che saranno intraprese.

Vi ringrazio. Speriamo che riusciamo ad accelerare, perché la burocrazia frena tutti gli aspetti, anche la tempistica. Guardate, e qui è proprio la sede adatta, parlare di spopolamento, abbiamo uno studio che soprattutto i giovani stanno andando via, ma il fenomeno si sta allargando anche agli anziani, quindi, ai pensionati, che lasciano la terra per seguire i loro figli, dovunque essi sono.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

Grazie Presidente per il lavoro. Ci saremo per collaborare.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie a lei per l'intervento. Mi ha chiesto di parlare anche Zaccaria Spina, Presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani.

SPINA, Presidente Anpci Campania: Buongiorno. Oltre ad essere Presidente dell'Anpci, sono anche Presidente della Comunità montana del Fortore, fresca di riconoscimento Snai, proprio con l'obiettivo di combattere e frenare lo spopolamento e la desertificazione.

Ringrazio e mi complimento con il presidente Cammarano per l'iniziativa, perché oltre a grossi spunti di natura tecnica ed informativa, che già abbiamo avuto modo di ascoltare, rappresenta anche uno stimolo ed un veicolo per accendere i riflettori su una tematica che è importantissima.

Vengo da un'area, quella del beneventano, come ha ricordato il Presidente, nonché mio amico di Confindustria, dottor Pasquale Lampugnale, dove esiste un insediamento di parchi eolici tra i più imponenti d'Europa. Benevento è la prima Provincia per la produzione di energia alternativa da fonti eoliche e proprio nel Fortore vi è la concentrazione più alta, quindi, è un settore dove stiamo puntando moltissimo, solo che i benefici diretti per la popolazione, fino ad oggi, non ci sono, perché è lo Stato che ne gode, prendendo l'IMU che va a versare interamente al Governo. Nel mio Comune lo Stato incassa dall'IMU e i tralicci eolici molto di più di quanto ci dà dai trasferimenti ordinari. Poi, prendiamo altri tipi di benefici, però dalle società private. Soldi che sono sempre più vincolati per opere di ristoro ambientale, ma benefici diretti per le famiglie non

riescono ad esserci, quindi, la Comunità energetica può essere lo strumento per raddrizzare questa sorta di stortura per una Comunità che pur avendo l'insediamento di tralicci per le fonti di produzione rinnovabili, non riesce a interagire direttamente con la popolazione con benefici diretti.

Bisogna evitare anche in questo caso, ovviamente, di penalizzare le aree interne, le aree più piccole, come ascoltavo dal primo intervento, che ancora una volta corrono il rischio di essere penalizzate a vantaggio degli agglomerati più grandi, vanificando quelli che sono gli obiettivi: frenare la desertificazione, lo spopolamento, eccetera.

Sono recentissime le norme che stanno continuando a proliferare sul tema, i nostri Comuni vengono visitati da tante persone, però bisogna fare molta attenzione per capire veramente come comportarci.

Credo che bisogna muoversi sul tema, quindi, ben vengano queste iniziative, saremo sempre pronti a collaborare con il presidente Cammarano, che è attentissimo alle Aree interne e ce n'è tanto bisogno, altrimenti la frattura tra gli agglomerati e le realtà locali di minori dimensioni, che raggruppandole insieme superiamo i grandi agglomerati, però il frazionamento ci penalizza. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie a lei dottor Spina. Stiamo già facendo dei protocolli d'intesa con Legambiente, WWF e le Università proprio per fare una specie di tour, quanto prima possibile, nei Comuni, proprio per sensibilizzarli al tema. È una cosa complessa, però ci stiamo lavorando cercando di avere adesioni da parte dei Sindaci che vorranno ospitarci per far conoscere queste iniziative che sono importanti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

Aveva chiesto la parola Pasquale Luca Nacca. Pasquale, prego.

NACCA, Movimento Insieme per Avellino e l'Irpinia: Buongiorno a tutti e grazie per l'ospitalità concessaci. Ringrazio il presidente Giacomo Rosa della Svimar che mi ha gentilmente girato il link per poter partecipare a quest'incontro molto interessante per quanto riguarda le Comunità energetiche.

I fondi del PNRR, con scadenza 31 dicembre 2026 daranno sicuramente input alla macchina organizzativa, che la stessa burocrazia possa dare delle complicità, ma quello che è stato spiegato questa mattina a Napoli è un qualcosa di molto importante anche e soprattutto per le Aree interne. Mi volevo riallacciare al discorso fatto poc'anzi da Zaccaria Spina perché effettivamente sicuramente i pannelli fotovoltaici possono essere una cosa molto importante, anche per le aree interne, ma come diceva Spina, troppi parchi eolici presenti in zone Sic, ormai sature, credo che la Regione Campania debba porre un'attenzione maggiore su questo. Non a caso, domenica scorsa sono stato testimone di un incontro che ho avuto con l'onorevole, Sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, che è stato a Lacedonia, ma prima di Lacedonia, che è uno dei Comuni pieni di pale eoliche, è stato al presidio archeologico di Aequeum Tuticum, localizzato a Ariano Irpino, contrada Sant'Eleuterio. Ebbene, l'onorevole Sgarbi ha richiamato l'attenzione del governatore De Luca, nonché delle Soprintendenze affinché il paesaggio venga tutelato in ogni Statuto. Il binomio Comunità energetiche per quanto riguarda fonti rinnovabili, come i pannelli solari, e soprattutto una maggiore attenzione a quelli che sono i siti archeologici da tutelare, possono essere le carte

vincenti per poter far ritornare le aree interne a brillare come erano una volta. Ricordo le battaglie che stiamo facendo con la Svimar affinché, e lo ricordo ancora una volta, magari l'onorevole Cascone ci ascolta, i collegamenti dal punto di vista ferroviario devono essere quanto prima accelerati per l'elettrificazione da Salerno, ad Avellino, Benevento, e questo potrà consentire a zone come il Sannio e come l'Irpinia di poter risorgere. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie mille a lei. Mi aveva chiesto di parlare il Sindaco di Buonabitacolo, Giancarlo Guercio, prego.

GUERCIO, Sindaco del Comune di Buonabitacolo: Buongiorno e grazie per la possibilità. Vi ringrazio, è un'opportunità importante per noi, parlare di Comunità energetiche per le piccole comunità come le nostre, credo non sia soltanto un'opportunità, ma stia diventando una vera e propria necessità.

Abbiamo le problematiche energetiche molto serie, è una questione che va affrontata con grande determinazione, rischiamo di vedere defalcati i nostri esigui Bilanci comunali per stare dietro a quelle che sono le spese correnti, e una delle voci più serie è proprio quella rappresentata dall'energia elettrica.

Abbiamo delle occasioni, abbiamo l'occasione del PNRR, abbiamo l'occasione delle rinnovabili, probabilmente ci dobbiamo credere in maniera anche più insistente sia da un punto di vista di regolamentazione, perché gli incentivi che avevamo un tempo non li abbiamo più ritrovati, sia per il pubblico che per il privato, probabilmente si dovrebbe fare uno sforzo ulteriore per garantire maggiori incentivi, sia al pubblico che alle imprese

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

che al privato, e su questo credo che una riflessione molto seria debba essere fatta.

Abbiamo delle grandi occasioni, abbiamo le nostre risorse naturali, possiamo fare un discorso completamente diverso sulla gestione dei rifiuti, ma sappiamo perfettamente che per fare tutto questo dobbiamo non solo normare, ma dobbiamo avere il coraggio di impostare una programmazione nuova, una politica nuova, però abbiamo la possibilità di farlo, le risorse non mancano.

Esprimo, in ultimo, una perplessità su quella che è la gestione del PNRR. Siamo un Comune che dal primo momento ha voluto credere su quelle che sono le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, però ci stiamo rendendo conto, soprattutto negli ultimi mesi, che si sta entrando in una fase piuttosto cavillosa a livello burocratico, è come se non fosse reale il finanziamento del PNRR, come se si stesse entrando in una fase burocratica piuttosto complessa, un rimpallo di competenze da dipartimenti ministeriali, programmi che vengono trasferiti da un Ministero all'altro.

Tutto questo sta generando una grandissima confusione, anche gli interventi precedenti l'hanno evidenziato, se consideriamo che noi piccoli Comuni facciamo degli sforzi enormi per mettere a disposizione non solo delle risorse, ma anche del personale qualificato a disposizione della programmazione e della progettazione, oggi, siamo seriamente spaventati di quello che può accadere, perché ci stiamo esponendo. Stiamo facendo la nostra parte come investimento da parte dell'Ente, però allo stesso tempo non possiamo vivere il rammarico di aver perduto un'occasione, che è un'occasione fondamentale, quella del PNRR credo sia veramente l'ultimo treno che

abbiamo a disposizione per rilanciare i nostri territori.

Un appello che faccio anche ai rappresentanti regionali è di comprendere anche meglio come debbano funzionare le risorse del PNRR e come debbano essere regolamentate e programmate iniziative così importanti come quelle delle Comunità energetiche sulle quali a ovviamente trovate la nostra massima adesione perché non solo condividiamo il principio, ma crediamo fortemente che questa possa essere realmente una soluzione, però ci dobbiamo credere seriamente tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Giancarlo. Penso che se lavoriamo tutti insieme nonostante tutti, possiamo farcela, nonostante la burocrazia. Questo è un altro tema di cui dobbiamo discutere per quanto riguarda il PNRR, per quanto riguarda i fondi ai Comuni per le consulenze, una serie di cose che stiamo cercando di superare. Penso che prima o poi ce la faremo insieme.

È un tema complesso, benché sia molto diplomatico con tutti, c'è bisogno di fare veramente fronte comune, da destra a sinistra, senza colore, altrimenti non ne usciamo più.

Mi aveva chiesto di parlare Cennamo, il Sindaco di Postiglione, prego.

CEMNAMO, Sindaco del Comune di Postiglione: Buongiorno a tutti. Ringrazio il presidente Cammarano che ci ha invitati qui e ci ha dato l'opportunità di poter esprimere le nostre perplessità e, come diceva il Sindaco che mi ha preceduto, le difficoltà che abbiamo.

Crediamo nel PNRR, nel finanziamento, in quello che vogliamo fare? Se ci crediamo qualcosa lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

dobbiamo cambiare. Dove lo dobbiamo cambiare? Nella burocrazia.

Ogni qualvolta siamo chiamati a fare qualcosa, Giacomo Rosa presenta le difficoltà dei Comuni, specialmente dei piccoli Comuni, che vanno a candidarsi per questi progetti, poi, andiamo in situazioni in cui tra permessi e contro permessi perdiamo un sacco di tempo.

Il fatto che sono un Sindaco pensionato, quindi, ho la possibilità rispetto agli altri Sindaci dei piccoli Comuni di essere più presente in Comune, per avere delle autorizzazioni, anche quella più vicino a me, quella della Comunità montana, perdiamo 21 giorni.

Se crediamo in questi fondi qualcosa la dobbiamo cambiare, altrimenti non li utilizzeremo.

Altra cosa, non siamo delle persone che vogliamo truffare noi stessi, uso questo termine improprio. A me è capitato che nel mio Comune qualcuno è venuto a controllare dei lavori che stavamo facendo, sono entrato nell'ufficio tecnico, ho salutato, questa persona appena si è alzato, dandomi la mano e guardando in basso, quasi analizzano e vedono un qualcosa con una specie di aggressività quantomeno esagerata. Tutto questo non sta bene, perché noi rappresentiamo le Comunità, vogliamo utilizzare e non consumare i soldi del PNRR.

In Italia si usa questo termine improprio "dobbiamo consumare" i soldi del PNRR. I soldi che ci hanno dato per metterci a passo con l'Europa bisogna vedere come li destiniamo, dove vanno destinati, dove bisogna incentivare in più rispetto agli altri e non buttarli così, tanto per buttarli perché abbiamo fatto qualcosa.

Caro Presidente, l'opportunità che lei ci dà a noi piccoli Comuni, lei è una persona che ha totalmente la mia stima perché lei il territorio lo

conosce, il Consigliere regionale conosce i territori, lei ha fatto un lavoro sulle nostre realtà, lei può parlare del mio Paese perché c'è stato eppure lei non ha avuto il consenso del mio Paese. È questo che vogliamo.

Bene, se ragioniamo diversamente e i fondi del PNRR vengono utilizzati da tutti quanti insieme, maggioranza e opposizione, perché è un'opportunità per l'Italia, faremo tante cose.

Veniamo alle Comunità energetiche, penso che anche qui dovremmo ragionare non per un piccolo Paese, ma di territorio, mettere insieme e costringere i territori a stare insieme. Parliamo d'Europa e poi, come piccolo Comune, un Comune di mille abitanti, rispetto all'altro di 500, per metterci d'accordo troviamo una serie di difficoltà. Cresce il territorio, non il singolo Paese, chi pensa di far crescere il proprio Paese, per me si sbaglia.

Snellire nella burocrazia sia in questo caso sia per altri tipi di cose che andremo a fare, ce la mettiamo tutta, perché se capiamo che ci riuniamo come territori, abbiamo anche le persone idonee e adatte per poterci candidare, metterci in piattaforma per poter accedere a questi fondi. Sbaglieremmo senz'altro di meno. Gli interlocutori che troviamo devono essere interlocutori di aiuto e non di controllo perché – ahimè – noi dalla politica ci stiamo facendo mettere sotto da qualcosa, siamo noi che in democrazia, insieme decidiamo e facciamo leggi, le quali leggi vanno rispettate e portate avanti. È questo che dobbiamo cambiare.

Il mio intervento non è polemico, è soltanto un intervento di chiarire alcune cose per utilizzare al meglio questi fondi e destinare questi fondi dove realmente vanno utilizzati.

Dissi al presidente De Luca, incontrandolo qui, nel corridoio del Consiglio regionale: non voglio più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

soldi per la scuola, tra qualche anno di scuola non ne ho bisogno, perché in un piccolo Paese lo spopolamento ci porta a questo, non ci può essere un colore politico che ci divide, ci deve essere l'amore per il territorio e il rispetto per chi ci ha votati e per chi ci ha portati qua. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie Carmine anche per la visione evoluta che hai. È chiaro che stiamo insistendo da tanto sul coinvolgimento, sull'inclusione e sulla cooperazione tra i piccoli borghi, il segreto è lì, è di farli dialogare e portare avanti dei temi in maniera congiunta, a prescindere dai colori politici.

Aveva chiesto di parlare il sindaco di Roscigno, Pino Palmieri, prego.

PALMIERI, Sindaco del Comune di Roscigno: Grazie per la possibilità di parlare in quest'Aula così importante per le sorti del nostro territorio. Voglio ringraziare il presidente Cammarano per aver organizzato in modo puntuale quest'iniziativa, il dottor Amiconi che abbiamo già avuto modo di confrontarci qualche tempo fa e un saluto caro al professor Napoli cui mi lega un rapporto d'affetto e di parentela.

Sono uno di quei Comuni che non ha partecipato al bando dove veniva fatta richiesta per gli 8 mila euro, perché è proprio dal confronto con persone che hanno vissuto sul campo quest'iniziativa delle Comunità energetiche, mi hanno fatto capire che attingere dal fondo regionale 8 mila euro per il mio Comune e costruire una Comunità energetica era un percorso sbagliato, perché c'è stato un confronto con persone che hanno già fatto quest'iniziativa su altri territori e hanno permesso a noi di capire quale può essere la strategia e qual

è il modo migliore per portare al termine un percorso di questo tipo.

Presidente, sono un tifoso delle fusioni amministrative, però è un tema che la Regione Campania vedo che evita di parlarne, mentre altre Regioni fanno tantissimo per portare le piccole comunità alle fusioni amministrative, la Regione Campania rimane inerte. Questa è l'ennesima occasione che dimostra che se non si mettono insieme i piccoli Comuni delle aree interne, non possiamo raggiungere l'obiettivo sperato. È questo quello che dobbiamo fare con le Comunità energetiche, lo dico a ragion veduta, dopo essermi confrontato con persone che hanno le competenze e la capacità di poter indicare qual è la buona strada.

Se dobbiamo aspettare i tempi di una manifestazione di interesse o dobbiamo aspettare procedure regionali e nazionali per capire qual è il percorso da fare, credo che non dobbiamo neanche partire, fermiamoci ai box, perché corriamo il rischio che muovendoci facciamo peggio di star fermi.

È un'iniziativa che ci permette di confrontarci con persone che ne sanno più di noi, con persone che nella pratica hanno visto cosa vuol dire costruire una Comunità energetica e dove abbiamo preso gli spunti giusti per portare avanti questo percorso di Comunità energetica, Comunità energetica che per forza di cose dobbiamo metterci insieme, non può essere il singolo Comune, fare uno studio di fattibilità sulla propria Comunità, avendo questo fondo di 8 mila euro, credo che un professionista lo dobbiamo trovare sul mercato e a prezzi stracciati, perché se iniziamo a togliere anche l'iva da quegli 8 mila euro, credo che uno studio di fattibilità e credo che chi è in Aula sa cosa vuol dire costruire uno studio di fattibilità, però per la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

mia Comunità sarebbe riduttivo e sarebbe un qualcosa che andrebbe verso uno sperpero di denaro non finalizzato all'obiettivo. Stiamo provando a metterci insieme, siamo più di qualche Comune legato alla stessa cabina, come diceva il dottor Amiconi, alla cabina centrale, e lì parte la costruzione della Comunità energetica che non può essere finalizzata al mio piccolo Comune, ma deve essere finalizzata da quei Comuni che si approvvigionano di quella cabina centrale.

Stiamo andando su questo percorso, rispettando la normativa, facendo manifestazioni di interesse per poi individuare chi farà quest'opera, però sicuramente bisogna farlo rispettando anche i territori e far sì che il prodotto finale sia usufruibile non per i prossimi cinque anni, ma per le future generazioni, e credo che questa sia una differenza che fa la storia. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie a te. Hai detto due cose importanti, hai parlato di fusione, ed è un tema su cui facciamo battaglie da un bel po' di tempo, ma come vedete, per il momento, c'è poco da fare, perché prima o poi diventerà una necessità e credo che sarà complicato. Poi, ti ringrazio per il fatto che hai parlato di esempi, perché il tema nostro sulla fusione energetica perché è di prendere esempio da chi l'ha già fatto, tra l'altro, anche tra Sindaci, confrontarsi tra di loro per capire come si è riusciti a portarla avanti. È importante, tra Sindaci, parlare e darsi esempi tra di loro.

Sembra che abbia chiesto di parlare l'Assessore di Palomonte. Approfito per salutare il collega Felice Di Maiolo che si è collegato online.

GIORDANO, Assessore delegato all'Ambiente e alla Sostenibilità del Comune di Palomonte:

Buongiorno a tutti. Porto i saluti del sindaco Felice Cupo e dell'Amministrazione comunale. Saluto in particolare il Presidente, onorevole Michele Cammarano che è da sempre attivo a tutela delle Aree interne campane e saluto tutti i Consiglieri regionali presenti.

Per il Comune di Palomonte è un onore partecipare a quest'incontro, la tutela dell'ambiente passa anche attraverso lo sviluppo sostenibile che oggi ha un ruolo centrale nella nostra economia.

Come sappiamo, ormai i fondi PNRR rappresentano una grande occasione per il futuro del nostro Paese, in particolare delle aree interne del territorio campano. Tali fondi sono un'opportunità da non perdere per i territori come quello di Palomonte. In tale contesto è fondamentale parlare di Comunità energetiche, l'energia green da fonti alternative rinnovabili rappresenta il futuro del mondo globalizzato, soprattutto alla luce della crisi economica e delle guerre che ogni giorno si consumano nel mondo. Per i piccoli Comuni, al di sotto dei 5 mila abitanti, come il nostro Comune di Palomonte, che punta a diventare Comune della sostenibilità, le Comunità energetiche create grazie ai fondi del PNRR, rappresentano un punto di svolta in termini ambientali e occupazionali, con l'impiego di professionisti del settore specializzati.

Ci auguriamo un aiuto da parte della Regione e, nel caso di specie, della Commissione delle Aree interne in termini di indicazioni e accompagnamento quale supporto alla realizzazione di tale comunità. Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE (Cammarano): Grazie a te, Salvatore. Pare non ci siano altri interventi prenotati. Siamo in tanti, sono contento ci sia stata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.42

XI Legislatura

Audizione del 9 marzo 2023

questa partecipazione, perchè il tema è interessante per i tanti nostri piccoli borghi. Vi rinnovo l'offerta di prima, stiamo cominciando a organizzarci, quando vorrete, potrete organizzare il vostro Comune, baderemo noi anche a contattare dei tecnici che vi possono dare una mano per la realizzazione delle Comunità energetiche. Siamo contenti di potervi essere utili.

Qualsiasi informazione vi dovesse servire, chiamateci tranquillamente, c'è il coordinatore della segreteria della nostra Commissione che è molto attivo ed efficiente negli uffici, può darvi tutte le informazioni che volete.

Chiudo la Commissione. Vi ringrazio ancora per gli interventi interessantissimi che avete fatto. Ci vediamo alla prossima. Grazie.

I lavori terminano alle ore 12.45.